

# IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

La terza pagina...  
Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea...  
Per più informazioni prestat da convalescenti...  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, o presso i principali tabaccai.  
Un numero arretrato centesimi 16.

### ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio e nel Regno...  
Anno...  
Per gli stati dell'Unione Postale, Anno...  
Pagamenti anticipati...  
Un numero arretrato centesimi 16.

## UN ARTICOLO DI CRISPI SULLA CONFERENZA ANTIANARCHICA

Riciclato dal Daily Mail di Londra, l'on. Crispi ha scritto sull'importante argomento un articolo che l'autorevole giornale inglese ha pubblicato lunedì, e alcune ore dopo la Tribuna di Roma.

Giustamente nota l'egregio confratello romano, che questo scritto dell'on. Crispi non potrebbe essere più chiaro e politicamente perspicuo, e che rivela ancora una volta la tempera di un vero uomo di Stato.

Escolto nella sua integrità:  
« Sta per riunirsi in Roma la conferenza internazionale antianarchica. Il Papa, che voleva parteciparvi, desideroso che i suoi delegati avessero posto accanto a quelli delle maggiori potenze d'Europa, si è adoperato *ingenuus et rostris* perché la conferenza promossa dal governo italiano, non si raccogliesse in Roma. Egli non poteva ammettere e consentire che un ambizioso europeo si convocasse nel luogo di sua residenza, senza che egli, in veste di signore, facesse gli onori di casa. Questa volta, peraltro, i suoi sforzi a Parigi sono stati indarno: alla conferenza antianarchica non assisteranno i delegati del Pontefice.

All'inizio di questa riunione, a cui si è voluto conferire la maggiore importanza con la solennità dell'annuncio, e con l'allusione fattano dal Re d'Italia nel suo discorso alle Camere, è logico e naturale che la pubblica opinione si chieda quali decisioni prenderanno le potenze sul gravissimo tema. L'iniziativa di un simile Congresso fu tentata da una potenza amica nel 1894, quando più viva era l'impressione di cuore per l'uccisione di Sadi Carnot. Ma noi non ordemmo di aderirvi, e il tentativo fallì sul nascere.

So è facile definire lo scopo dell'anarchia, e invece assai difficile misurarne le caratteristiche morali e politiche. Essa non ha che una significazione negativa — e l'arte di Governo riveste invece molti caratteri di scienza — e i suoi tentativi, a noi, si fondono con la dottrina di Proudhon, e il Governo senza scopo: il reggimento anarco in politica è ciò che, in filosofia, è l'ateismo; la negazione d'ogni credenza. Ma, altro è il governo di un'anima, altro il governo di un popolo. Nella speculazione etica l'assenza di ogni fede costituisce per se stessa una credenza, basata sulla negazione di tutto lo altre. Ma, distrutta ogni forma di reggimento politico, che cosa intende l'anarchia di sostituire? Dovrebbe l'umanità raggiungere un tale grado di perfezione che ogni individuo, idealizzando l'esercizio dei propri doveri, l'adempimento dei propri doveri, potesse fare a meno di leggi scritte, e di tutti i comandi, e di chi le faccia rispettare?

Non accogliamo nel 1894 l'iniziativa, a cui sopra accennavo, perché non vediamo in quali pratici risultati essa possa condurre.  
« Si stabiliranno obblighi comuni e si sottoscriveranno nella forma concreta di un trattato? »  
« Ognuno degli Stati sottoscrittori sarebbe, in tal guisa, sottoposto alla intromissione degli altri in casa propria, nei rapporti suoi coi cittadini che lo compongono, e ciò è intollerabile, inammissibile.

Non accogliamo quell'iniziativa, dubitando che l'Inghilterra intervenesse, o che — intervenendo — aderisse a quelle decisioni eventuali le quali importassero una qualunque offesa a quel diritto di asilo che l'Inghilterra ha mai sempre preziosamente custodito, o una menomazione della libertà interna dei cittadini entro i confini del proprio Stato.

Non eravamo in errore, perché lord Salisbury, nel recente annuale banquetto del lord mayor, parlando appunto della conferenza antianarchica, in Roma, espresse ogni simpatia per gli sforzi delle potenze civili intesi a rendere sempre più difficili attentati orrendi, indegni della razza umana; ma si affrettò ad aggiungere le più ampie riserve su tutte quelle proposte che minorassero libertà individuale e diritto d'asilo, tradizionalmente rispettati nel Regno Unito.

E lodevole, pertanto, l'iniziativa, ed è lodevole la premura dei governi eu-

ropoi nell'aderirvi; ma dubitiamo dei risultati di questa conferenza, perché essa, o riuscirà inutile mantenendosi nel campo delle affermazioni platoniche, o non otterrà l'assenso e il consenso dei congregati a misure pratiche e concrete.  
Un provvedimento potrebbe adottarsi, forse, da tutti: e consisterebbe nel concedere l'estradizione per i reati anarchici, trattandone gli autori come delinquenti comuni.

Con ciò si vorrebbe a negare che gli anarchici costituiscono un partito politico, mentre non si può ragionevolmente dubitare. Ma, sebbene seguaci di una fede politica, essi sono dei fanatici; sfuggono cautamente alle ricerche delle autorità, non hanno sede permanente, si riuniscono o si separano, e agiscono individualmente, sotto la propria responsabilità, legati da un giuramento a cui non vengono mai meno. E quindi difficile, per non dire impossibile, che si conoscano i vincoli onde sono legati.

Le polizie conoscono gli anarchici, le loro affinità, le loro amicizie, ma non raggiungono mai la prova legale della loro connivenza, della loro complicità, nella consumazione dei reati.  
Il fanatismo ha di questa abnegazione ammirabile. Gli anarchici, ho detto, sono dei fanatici: e non v'è alta setta che li uguagli. L'anarchia è una grave infermità sociale alla quale non veggio altro rimedio che nell'opera assidua di ciascun governo a dirimere, in casa propria, quelle cause di più svidente disuguaglianza che fecondano i tristi e cruenti germi di distruzione sociale.

Roma, 23 novembre 1898. Crispi.

## L'accordo franco-italiano e la situazione in Europa

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importantissima corrispondenza da Parigi, 26 novembre, alla Gazzetta del Popolo di Torino.

« L'accordo franco-italiano ebbe in tutta Europa un'eco non eguale a quella del brindisi di Ginevra. Tutti sentirono che nasceva un nuovo ordine di cose. Tirando le somme delle impressioni francesi ed estere, si ha che tutti videro nel trattato un avvenimento politico di grande importanza, nel quale gli scambi degli interessi materiali sono una parte secondaria, l'involucro della parte principale.

La riconciliazione della Francia e dell'Italia è il primo fatto politico, patetico di una situazione politica generale nuova. Da più tempo la pentola diplomatica bolliva, e sulle scaglie dell'Europa le mosse dei pezzi stavano per cambiare le condizioni precedenti.

Le vittorie di Santiago e di Omdurman, l'alleanza anglo-americana, la intromissione degli Stati Uniti nelle questioni asiatiche ed europee, la crisi austro-ungarica, furono i fattori principali di questa evoluzione, che cambierà la faccia dell'Europa assai prima che non si creda. La condotta dell'Inghilterra, che, cotanto remissiva finora, divonne fiera (i francesi dicono arrogante), scava un abisso più profondo della Manica tra essa e la Francia. L'irritazione francese è tale che molti consigliano a dimenticare la rivincita e l'Alsazia-Lorena per preparare la vendetta verso l'Inghilterra.

Il Gaulois, il Petit Parisien, la Liberté, calcolano che dall'accordo commerciale coll'Italia possa nascere un'alleanza nel Mediterraneo, che l'Événement designa come ormai l'obiettivo principale, se non unico, della politica francese. La Liberté spera persino che l'imperatore Guglielmo possa essere, per aderire a questa alleanza, che darebbe a lui la pace per l'Alsazia o la riconciliazione colla Francia.

È dunque: non vero che l'accordo franco-italiano è germogliato sui rive del Nilo e che esso è la rivincita di Fashoda.  
Gli avvenimenti di Vienna e di Budapest sono ugualmente giudicati come molto gravi per la situazione in Europa. Dio solo può sapere che sarà per ve-

nire dall'ostilità profonda che si manifesta tra le tante nazionalità di cui si forma l'Impero.

Gli ottimisti sperano che si riesca a formare una confederazione di regni — ungherese, boemo, austriaco, croato, polacco, istriano — sotto alla cuna di Habsbourg.

Questa confederazione, mancando del vincolo potente del sentimento nazionale, che si mostra cotanto vivo negli Stati Uniti d'America, si sfaccerà rapidamente. Le cancellerie devono prevedere il momento difficile nel quale le varie nazionalità si cristallizzeranno sui loro nuclei.

La Germania dovrà pensare alle provincie tedesche; l'Italia all'Istria, a Trento ed al Tirolo delimitato, e aperto da un capo all'altro di gloriose memorie italiane, e sul quale la Slavia stende mani rapaci.

Il Montenegro in quel momento avrà una grande parte da compiere occupando la Bosnia o l'Erzegovina; la Russia, liberata dall'Asia, vorrà estendere la propria influenza nel Balcani, l'Inghilterra, vittoriosa in Africa, non può permettere che l'Arcipelago, la Macedonia, l'Asia Minore, diminuiscano la propria potenza.

Il ministro del Danubio, belligerando in modo cotanto rapido, inquieto l'Europa, si è fortunata prudenza dell'imperatore Guglielmo l'aver preso sotto alla sua tutela il Sultano, ciò impedisce che la questione d'Oriente venga a complicare quella d'Europa, che si prevedeva per principio del secolo XX e che invece sembra precipitare. Le cancellerie prendono posizione in vista dei grandi rivolgimenti che si possono prevedere, più o meno prossimi, ma corti.

In tali condizioni era logico e prudente che l'Italia e la Francia sopessero i loro rancori per pensare all'avvenire. Il Journal però dice con ragione che l'accordo bisogna considerarlo come politico assai più che commerciale. Importa assai più assicurare l'avvenire nazionale, che sapere quanti ettolitri di vino entrano in Francia, o quanti vestiti delle belle sartine di via della Pace entreranno in Italia.

In questo senso l'accordo trova buona accoglienza in Francia. Dispiace ai clericali, ai nazionalisti, alla Destra, perché sconvolge i loro piani di politica battagliera contro l'Italia.

Il mondo ufficiale, o quello politico e degli affari, sono compiaciuti grandemente. Non soltanto la Francia esce dal suo isolamento, ma colla riconquista del mercato italiano spera ritrovare un'influenza politica che aveva perduto. L'Italia prende per i francesi il posto della Russia in secondo ordine; vedremo molti tentativi per trascinarla dove non può o non deve andare, anche per porla in sospetto verso la Germania e l'Inghilterra.

Sarebbe utile saper resistere a quei tentativi, saper coltivare l'amicizia nuova sulla base dell'indipendenza assoluta e della sola cura degli interessi politici positivi, non di sentimentalismi vani.

Da informazioni attinte si può ripetere che l'accordo sarà una delusione profonda per gli agricoltori italiani.

Il telegrafo sbagliò di un zero nell'annunziare un'importazione in Francia di un milione di ettolitri. Sarà molto se arrivano a 100.000. Il conto è presto fatto.

La Francia consuma 40 milioni di ettolitri di vino, ne produce dai 45 ai 50, e, per taglio, i vini italiani non possono concorrere coi vini spagnuoli, che titolano due o tre gradi più di quelli italiani e costano meno. Inoltre i tagli si fanno in gran parte

nel Bordolese, finitimo alla Spagna, poco nella Borgogna.

In quanto agli olii ed agli agrumi, sarebbe follia voler fare concorrenza all'Algeria ed alla Tunisia, paraggiati ai territori francesi per la dogana.

Di questo però sarà necessario occuparsi con calma, con le cifre sotto l'occhio e dopo raccolte le impressioni generali.

Per ora importa che gli agricoltori non si abbandonino a folli speranze e gli industriali a pericoloso sconforto.

## Le nostre cattedre ambulanti di agricoltura lodate in Francia

Avviene pur troppo tanto di rado di sentire elogiare all'estero le nostre istituzioni, e le cose nostre in genere, che a con vera e piena soddisfazione, che oggi registriamo il plauso solenne, incondizionato, autorevole, che venne votato alle nostre Cattedre ambulanti dai dotti economisti riuniti ad Angoulême pel Congresso delle Banche popolari.

E tanta maggior soddisfazione proviamo in quanto la meritata lode — già altamente lusinghiera — per se stessa, data l'importanza del paese donde viene, e dove un po' di chauvinisme s'infiltra, specialmente se trattasi di giudicare qualche cosa d'italiano — anche perché essa non si limita ad un semplice ed il più delle volte sterile voto, ma ad essa si vede, cosa molto più convincente, seguire l'esempio.

Le nostre Cattedre ambulanti di agricoltura vennero a quel Congresso citate da persone competentissime, siccome istituzioni che rispondono nel modo più perfetto e pratico all'intento di convincere proprietari e contadini della necessità di migliorare i sistemi di coltura, sostituendo ai vecchi empirici metodi, più razionali criteri.

E nel confronto tra le nostre cattedre ambulanti coi loro professori dipartimentali d'agricoltura pagati dal Governo, fu riconosciuta da tutti assai superiore e vantaggiosa la nostra istituzione, e di ciò furono tanto convinti i congressisti, che, su proposta del signor Kostange e Hagrevy, appoggiati da Luigi Luzzatti, venne votato di creare in Francia delle cattedre ambulanti sul nostro sistema, collegando l'azione di esse con quella delle Banche agricole.

È quale modello di attività e feconda propaganda venne citata ed altamente elogiata dai membri del Congresso quella di Parma, affidata all'emerito prof. Bizzozzero.

Noi conosciamo ed apprezziamo altamente l'instancabilità, l'energia e la profonda competenza pratica del prof. Bizzozzero, ma siamo pur lieti di constatare che altri numeroso cattedre fanno, a questa, degna corona, affidato pure a persone competentissime ed attive, ed esplicano in altre provincie la più attiva ed efficace propaganda di sana agricoltura.

Per noi dunque, l'aver visto citare quale esempio da imitare la cattedra di Parma, non significa solo un meritato plauso all'ottimo titolare, ma un sincero elogio del sistema della cattedra unificata, che è indubbiamente quello che meglio di ogni altro corrisponde allo scopo proposto.

## UN PROGETTO DELLO N. PELLOUX per l'igiene

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha presentato alla Camera un importante disegno di legge riguardante i prestiti per la esecuzione di opere che concernano la pubblica igiene e per la derivazione e condotta d'acque potabili.

Secondo questo progetto, le disposizioni della legge 14 agosto 1887, n. 4791 (serie III), intese ad agevolare ai Comuni del Regno aventi meno di 10.000 abitanti, l'esecuzione di opere concernanti la pubblica igiene, per mezzo di mutui all'interesse del 3 per cento da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti, ponendo a carico dello Stato la differenza tra l'interesse normale stabilito per i prestiti della Cassa, avranno applicazione fino al 30 giugno 1905.

L'ammortizzazione di questi mutui potrà estendersi fino a 35 anni. Per l'esecuzione di opere riguardanti la derivazione e la condotta di acque potabili, i Comuni del Regno, e i loro

consorzi potranno ottenere un concorso da parte dello Stato, anche se abbiano una popolazione eccedente le 10.000 anime, o siano procurati i capitali occorrenti per tali opere indipendentemente dalla Cassa depositi e prestiti, con obbligo, peraltro, di estinguere i debiti così contratti o di pagarli gli interessi in rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo accordato per l'ammortamento.

Il concorso dello Stato da concedersi per decreto, reale promosso dai ministri dell'interno e del tesoro, verrà stabilito in una quota d'interesse annuo, in misura non superiore all'1 e mezzo per cento, sulle somme che, entro i limiti del progetto presentato al Governo, per ottenere il concorso, risulteranno effettivamente impiegate nella esecuzione delle opere di derivazione e di condotta. Il concorso potrà concedersi per un periodo di tempo non maggiore di 35 anni.

Le opere di cui sopra verranno collaudate secondo le norme stabilite dalla legge 25 marzo 1885 n. 2248, sulle opere pubbliche; ed il pagamento della prima quota d'interesse annuo sarà fatto dallo Stato un anno dopo del collaudo.

L'opera dello Stato per i concorsi che si concederanno in ciascun esercizio, non potrà eccedere la somma di lire 50.000. Le concessioni che richiederanno un maggior aggravio, dovranno essere approvate con legge speciale.

Gli stanziamenti in corrispondenza alle fatte concessioni saranno iscritti nel bilancio del Ministero dell'interno.

## PROFEZIE DI CRISI

Scrive L. A. Vassallo, nel suo Secolo XIX.

«... Siccome, in politica, le apparenze hanno pure il valore, della sostanza, non occorre dimostrare che, con le candidature Saracco e Boselli, il capo del Governo, ha deviato dai suoi propositi: egli, ha fatto cosa, non conforme ai divisamenti: egli, si è piegato a un parere che, fino a poco tempo fa, non era il suo.

« Quale influenza ha potuto modificare le intenzioni d'un uomo d'indole così tenace? Egli ha dovuto certamente subire le suggestioni d'un partito che non è parlamentare, che non si può neanche dire intruso nella politica; ma che agisce all'infuori delle aule legislative, partito ristretto come quantità, ma importante per qualità; partito non organizzato, oppure saldamente organizzato: il partito dei conservatori delle prerogative regia, che Alfredo Bacarini, con frase più rude e più espressiva, ha battezzato « i bigotti della monarchia ». Tale partito è, destramente valso del generale per ismuovere il capo del Gabinetto, e non avendoputo impedire il di sanardellara, lo indusse poi, quasi fosse un contravveleno, a saracare bosellando.

« Ora, non vi può essere equivoco: Saracco e Boselli non sono e non possono essere altro che i disonori di Castore e Polluce, d'una combinazione Sonnino.

« Vero è che, in politica, tutto può essere: ma se l'accigliato, fisco, Sidney Sonnino può magari rappresentare tutte le religioni della terra, da quella di Buddha a quella di David Lazzarotti, nessuno oserà mai dire che a quell'asta si possa appendere il bandierone, antico o rinnovato, della Sinistra. Motivo per cui, davanti a tale eventualità, si stanno già maturando degli uomini, nella maggioranza ministeriale e si noteranno dei curiosi ondeggiamenti, anche nelle votazioni non politiche. Ma la crisi futura, prossima o lontana che sia, secondo me non sarà mai determinata da un chiaro voto politico: prima che qualcuno possa provocarlo, posso assicurare, con facile profetia, che la crisi scoppierà, al solito, nel seno del gabinetto.

« Crisi curiosa, poiché, dato il grado militare del presidente del Consiglio, sarà nel tempo stesso parziale e generale.

## I motivi dell'accordo franco-italiano

Telegrafano da Parigi che l'esposizione dei motivi che precede il progetto per l'accordo commerciale italo-francese incomincia dicendo che scopo del progetto è di ristabilire su basi normali le relazioni commerciali italo-francesi.  
L'esposizione fa poscia la storia dei negoziati anteriori e constata che, dal

1896, epoca dei nuovi trattati relativi alla Tunisia, la ripresa di relazioni commerciali normali non cessò di essere oggetto di negoziati diplomatici fra Parigi e Roma.

Il Governo italiano fece a Parigi il 6 maggio 1897 apertura categorica proponendo un regime reciproco della nazione più favorita. La Francia accettò e cominciarono i negoziati, che furono continuati.

L'on. Luzzatti, di cui l'esposizione dei motivi loda lo spirito di conciliazione, fu poi inviato a Parigi, ove, assistito dall'ambasciatore Tornelli, negoziò coi delegati tecnici francesi.

L'accordo, in seguito a lunghe conferenze, si stabilì il 21 novembre e il relativo progetto fu subito presentato alla Camera.

L'esposizione constata che la rottura era nociva ai due paesi i cui commercianti la consideravano come rendente sterili gli sforzi per sviluppare le loro contrattazioni sui due mercati.

Termina dicendo che l'effetto morale prodotto dalla convenzione non può che contribuire alla ripresa d'una tradizione da così lungo tempo vigente fra le due nazioni.

**BUONE NOTIZIE DALL'ERITREA**

Roma 29 — Secondo le informazioni pervenute dall'Africa all'Italia Militare, i mercati a Massaua sono fiorenti, grande è l'affluenza dei venditori dall'interno. I lavori stradali procedono attivamente; i servizi amministrativi furono riordinati e si attende all'istituzione dei tribunali civili. Si ritiene, per notizie arrivate dal Tigre, che il Negus Menelik e il ras Mangascia finiranno per intendersi.

**QUARANTA BAMBINE FERITE**

La mattina del 25 a Parigi nell'antica Chiesa di San Germain des Prés, che è centro di moltissime istituzioni beneficenti, una quantità di giovinette e di bambini assistevano a funzioni in onore di Santa Caterina.

D'un tratto si è spenta una lampada, e un panico terribile s'impadronì di tutte le piccole devote.

In vano le suore tentarono con rischio grave di fermare il torrente delle fuggenti. Quando la Chiesa fu sgombra, si raccolsero più di quaranta bambine ferite piuttosto gravemente nel serraserra.

**DI MOSTRA PER PICQUART**

Schwartzkopfen pubblica un opuscolo sull'affare Dreyfus.

Parigi 29 — Numerosissimi partigiani di Dreyfus tennero ieri sera una riunione in Rue Bac, indi si recarono davanti alla prigione del Cherche-Midi adclamando al colonnello Picquart.

La polizia li disperso e fece parecchi arresti.

Un gruppo di trecento giovani fece nel pomeriggio un'altra dimostrazione nei dintorni della scuola di medicina geldando Viva Picquart. La polizia li disperso.

Parigi 29 — Telegrafano da Berlino che l'Imperatore autorizzò il colonnello Schwartzkopfen a pubblicare un opuscolo sull'affare Dreyfus.

**L'aumento dell'esercito germanico**

Berlino 29 — Corre voce che nella imminente sessione verrà presentato alla Dieta dell'impero un disegno di legge per l'aumento dell'effettivo dell'esercito, aumento che dovrebbe entrare in vigore col 1° ottobre 1899.

La necessità di questo provvedimento verrà motivata col l'aceno agli aumenti introdotti negli eserciti degli Stati vicini ed alle esperienze della recente guerra ispano-americana, nella quale si è dimostrato che la mancanza di truppe sufficienti prone all'azione ha dato luogo alle più funeste conseguenze.

**Ricominciano le persecuzioni contro gli ebrei in Galizia**

Notizie da Chadorow (Galizia) dicono che sabato sera una turba di contadini assalì a Horodyska un'osteria, rompendo e fraccassando tutte le stoviglie, le finestre e le porte. I sopraggiunti rubarono considerevoli quantità di acquavite nonché un importo di 80 forini. Cinque ebrei furono parcosi. La gendarmeria ristabilì l'ordine. Un incendio sviluppatosi nell'osteria fu spento prontamente. Otto dei facinososi furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

La Ghinina Migone dà salute E del cranio rinforza ognor la cuta.

**La cronaca delle disgrazie**

New York 29 — Si annunzia dall'Avana una esplosione in una casa privata contenente un deposito di munizioni. Vi sono quaranta fra morti e feriti. L'esplosione è attribuita a negligenza.

Wellington (Nuova Zelanda) 29 — La cattedrale fu distrutta da un incendio.

Boston 29 — Imperversa una nuova tempesta; 35 navi si sono incagliate; vi sono trenta morti.

Lisbona 29 — Una goletta italiana naufragò al Sud di Oporto, ove giunsero sei superstiti dell'equipaggio.

**La potenza coloniale tedesca**

Ora che il movimento economico della Germania richiama l'attenzione universale, crediamo opportuno di riassumere ciò che il Lévy, che su questo movimento ha pubblicato uno studio, scrive sullo sviluppo coloniale tedesco. L'impero coloniale tedesco non esisteva nel 1870, e la politica coloniale, dopo essere stata impopolare presso la maggior parte dei tedeschi, ha oggi un favore quasi generale.

Tranne due, le colonie tedesche sono tutte in Africa.

Nel protettorato di Togo la popolazione non si sa ancora a quanto ammonti, il territorio è di 80,000 km. q., con 52 chilometri di costa.

Il protettorato di Camerun è stato successivamente esteso ad un territorio di 493,600 km. q., di cui 320 di coste; comprendenti 3 milioni e mezzo d'abitanti.

Il protettorato Sud-Ovest africano si estende su 890,500 km. q., comprende 1600 km. di costa e conta 200,000 abitanti.

Il protettorato dell'Africa orientale tedesca si estende su 941,100 km. q., e conta 3 milioni di abitanti.

Il protettorato della Compagnia della Nuova Guinea si estende sulla terra dell'imperatore Guglielmo (181,650 km. q.), l'arcipelago Bismark (47,100 km. q.), la parte nord est delle isole Salomone (22,155 km. q.), con 400 mila abitanti in tutto.

Il protettorato delle isole Marshalli comprende una superficie di 415 km. q. Fra poco si conoscerà l'importanza di quello di Chiaro-Ciù, che nominalmente si estenderà a un territorio ristretto, ma che è destinato a svilupparsi in modo differente dalle prese di possesso più o meno effettive dei paesi selvaggi.

Ventidue compagnie private si occupano di faccende varie nelle colonie, dove circa 4 mila europei, dei quali più di 2000 tedeschi, sono stabiliti. L'importazione totale nelle colonie tedesche nel 1895 si è elevata a 18 milioni e la loro esportazione a 12 milioni di marchi.

Ma sarebbe un errore di misurare l'impero coloniale tedesco dai paesi sui quali il protettorato è stato ufficialmente dichiarato.

Quasi milioni di chilometri quadrati, di cui una piccola parte avrà solo qualche valore il giorno in cui vi saranno costruite delle ferrovie, non sono che un aspetto dell'espansione tedesca. Questa si manifesta in modo assai più vigoroso colla corrente d'emigrazione nei paesi stranieri, dove i tedeschi sono arrivati a formare delle ragguardevoli agglomerazioni.

Dappertutto, del resto, i tedeschi sono all'opera. Le imprese delle città anseatiche si estendono oggi a tutti i continenti. Ciascuna delle piazze tedesche di qualche importanza ha interessi in America e in Asia. Case di commercio, comptoirs, fattorie tedesche, vi sono state organizzate; e, molte di queste, fuori delle colonie ufficiali. Ve ne sono in parecchi punti dell'Africa, in Australia, Samoa, Taiti e Sumatra.

Importanti piantagioni sono state organizzate nell'America centrale. Al Guatemala, all'Honduras, al Venezuela, a San Domingo, Cuba, Portorico, alla Trinità, imprese tedesche si occupano di raccogliere i prodotti tropicali. In tutta l'America centrale e meridionale i tedeschi hanno dei depositi di merci, il cui valore raggiunge talvolta parecchi milioni.

I tedeschi hanno parte in una moltitudine di imprese industriali d'oltre mare; la cifra dei capitali così investiti ascende a parecchi miliardi; si calcola, per esempio, a 140 milioni di marchi la somma investita al Guatemala, a 375 al Messico, a 200 al Venezuela, a 600 al Brasile, a 100 al Chili. In queste cifre non figurano quelle investite dai tedeschi in rendita di quei paesi.

Secondo lo Schmoller, la Germania possedeva, nel 1892, per circa 10 miliardi in valori esteri, ossia un dieci-

settimosimo circa della ricchezza nazionale, che Becker calcolava a 175 miliardi, coll'incremento annuo del 3 per cento.

Schmoller considerava che la Germania investiva annualmente un miliardo in valori mobiliari; di cui un terzo, dal 1883 al 1892, erano valori esteri.

Alle tre Borse di Berlino, Francoforte ed Amburgo, si negoziano quasi 200 specie di titoli di oltre mare. Già, nel 1892, i soli investimenti in questa categoria rendevano 500 milioni, e l'insieme dei redditi ricavati da questa fonte raggiungeva una cifra assai maggiore.

**VARIETA'**

Un pensiero al giorno. È irritante il vedersi perseguitati dalle puntate di un molleggiatore; ma assai maggiore irritazione prova costui se vede che i suoi strali non foriscono.

Gognizioni utili. Risposta ad una lettera. Anche per le puntate degli scorpioni giova localmente l'ammoniaca, come per quelle delle spi e vespe.

La sfiga. Se ne parla telegrafica. 1. Nome — 2. Nome — 3. Pronome — 4. 2. S. Morte.

Spiega del logogifio preced. PALA — ARPA — RAPA — TAPEO — TARLO TRAPPOLA.

Fer. fidele. Una signora proponeva a Chamfort, già vecchio, di dargli moglie. — Signora — disse Chamfort — due cose ho sempre amato alla follia: le donne e il colibrato. Ho perduto la prima passione; bisogna che conservi la seconda.

**PROVINCIA**

**Un friulano supposto anarchico arrestato e ferito a Cormons.**

Scrivono da Cormons, 28: « Il cittadino italiano Giuseppe Zucco, da Buttrio, giovanotto sui 22 anni, si trovava qui ieri in compagnia dei suoi amici cormonesi, e per lo meno domiciliati a Cormons, e pare che abbia espresso delle opinioni favorevoli all'anarchia, senza badare che vi erano delle orecchie che tutto udivano e delle bocche che tutto riferivano. Gli organi di pubblica sicurezza, ai quali fu denunciato, si misero subito in moto per eruirlo.

Un gendarme lo trovò infatti questa mane alle 2 e mozza circa, e, dopo averlo ammanettato, gli intimò di seguirlo. Giunti dinanzi al portone del Giudizio distrettuale, lo Zucco, accortosi che lo si conduceva in carcere, con un rapido sforzo riuscì a svincolarsi dalle manette e mettersi in fuga.

Il gendarme, affine di rendergli impossibile la fuga, gli inferse un colpo di baionetta a una gamba, producendogli una ferita lunga 5 centimetri, dalla quale sgorgava copioso il sangue. Chiamato il medico, lo Zucco venne medicato, ed ora si sta facendo i rilievi per conoscere il passato del ferito.

Il contegno del gendarme, che avrebbe potuto benissimo arrestare il fuggitivo senza farlo, è vivamente commentato.

Explosioni di gelosia. Verso le ore 2 della notte di sabato, subito fuori di Cividale, un giovinotto di Moimacco, dicesi per questioni di gelosia, tirava due colpi di fucile, carico a grossi pallini, contro Giuseppe Savin di Antonio, d'anni 31, e Basso Giov. Batt. fu Andrea, d'anni 27, ferendoli entrambi alle gambe.

Al Savio occorreranno 15 giorni per la guarigione e 10 al Basso.

Il feritore, datosi alla latitanza, fu denunciato.

Colpisce il figlio invece della moglie. Certo Zoratti Sante di Pietro, da Gorizia (Codroipo), in un impeto d'ira contro la moglie, le scagliò uno zoccolo, colpendo invece con esso, alla faccia, il proprio figlio Beniamino, d'anni 4, e causandogli una ferita giudicata guaribile in 15 giorni.

Campagna allagate. Scrivono da San Giorgio di Nogaro, 28 novembre: « In seguito al fortunale che ha imperverato l'altra notte, l'acqua della laguna, sormontato l'argine nei punti più bassi, allagò l'intera tenuta del cav. dott. Fabio Celotti, in questo territorio, detta la « Barazzatta », già arsa: ora ridotta a coltura intensiva. Il sommato a grano — circa 120 campi friulani — si calcola totalmente perduto, e il danno relativo si fa ascendere a lire 5000.

Dall'ultima inondazione sono trascorsi 20 anni, ed anche la presente si sarebbe potuta evitare con opportune riparazioni all'argine nei siti più de-

pressi, per una spesa di circa 300 lire. L'infortunio è sentito con vero dispiacere impare, dove si hanno apprezzare gli sforzi del cav. Celotti e la ingenti spese che egli sostiene per rendere maggiormente remunerativo questo suo stabile, che è ritenuto uno dei migliori di questa plaga ».

**DAL FRIULI D'OLTRE JURI**

**Piena dell'insonno.** Scrive il Corriere di Gorizia:

« Da 20 anni non si è manifestata una piena talmente eccezionale dell'insonno quale quella che si ebbe a riscontrare domenica. Le pompe della conduttura non funzionavano perchè affatto sommerso, come erano alligati gli opifoi di Strazig. Anche la grande macchina a vapore che viene sostituita alla turbina, in casi di necessità, era sott'acqua per modo da rendere impossibile l'accensione. Le pompe rimasero inoperose in seguito a questa piena, fino a lunedì alle 5 ant.

Anche gli opifoi di Strazig e Piedimonte dovettero sospendere le loro attività ».

Un terribile incendio distrusse a Gorizia la fabbrica fiammiferi della ditta Emilio Lebbhorz. Del florido stabilimento industriale più non rimane che un cumulo di macerie ammontate dal fumo.

Il numero degli operai addetti a questo stabilimento era rilevante e si componeva di 235 operate e di 38 operai, i quali rimangono tutti bruscamente privati di occupazione e guadagnano in una stagione nella quale non è facile trovare altro lavoro.

Il danno è ingente e si ritiene possa ascendere a fiorini 45,000.

**UDINE**

Licenziamento di classi. Ieri è principiato il licenziamento della classe anziana nelle armi di artiglieria e cavalleria. L'Esercito dico probabile il licenziamento a metà dicembre dei rivedibili della classe 1878, chiamati alle armi nel dicembre del 1897, e dei militari con ferma biennale della classe 1878.

Una notizia infondata dell'«Avanti». Il giornale socialista nel suo numero di ieri dà la notizia della chiusura della fabbrica fiammiferi della ditta Maddalena Coccolo; invece in quella fabbrica il lavoro non è stato sospeso, e ne va data lode ai proprietari.

Ieri a Milano ebbe luogo una riunione dei rappresentanti delle principali fabbriche di fiammiferi d'Italia. Fu deliberato all'unanimità di mantenere la chiusura delle fabbriche, e finché dura l'attuale stato di cose, di corrispondere l'intero salario agli operai.

**Elezioni commerciali.**

In seguito alla rinuncia del cav. Miceli-Toscane, l'Associazione di industriali e commercianti ha definitivamente completata la propria lista come segue:

- 1. Brunich Antonio, di Morlègliano (nuova elezione).
- 2. Corradini Arnaldo, di S. Daniele id.
- 3. Ugani cav. Giov. Batt., di Udine (rielezione).
- 4. Galvani cav. Luciano, di Pordenone (nuova elezione).
- 5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine (rielezione).
- 6. De Marchi Lino, di Tolmezzo id.
- 7. Minisci Francesco, di Udine id.
- 8. Moro Pietro, di Cividale id.
- 9. Stroili cav. Daniele, di Gemona id.

Crediamo che tale lista debba incontrare le generali simpatie ed ottenere quindi che sui nomi da essa portati si raccolgano i maggiori suffragi.

Non facile cosa è il soddisfare alle esigenze ed ai bisogni di una provincia, vasta come la nostra, dal lato commerciale ed industriale, e le difficoltà sono ancora maggiori, quando, come nelle elezioni commerciali, tutti gli elettori della provincia sono chiamati a votare per l'intera lista di candidati.

Nelle antecedenti elezioni commerciali era stato criticato il soverchio numero di rappresentanti lasciati al capoluogo della provincia, senza calcolare che il distretto di Udine conta più di un sesto degli elettori della provincia, e che i consiglieri della città danno la garanzia di intervento e conseguente riuscita delle sedute e la possibilità di costituire le Commissioni permanenti, mentre su quelli della provincia non si può contare né per una assoluta assiduità, né per formare la Commissioni anzidette.

In ogni modo l'Associazione dei commercianti ed industriali rifiutava di soddisfare a tale desiderio col lasciare due posti di più alla provincia. E siccome, sia la città di Pordenone, come la parte meridionale della provincia, si laggiavano di non aver ora alcuna rappresentanza nella Camera, così d'accordo con elettori influenti dei distretti interpellati, l'Associazione suddetta ha proclamato le nuove candidature del cav. Luciano Galvani di Pordenone e del signor Antonio Munich di Morlègliano; due nomi che, con via in modo irrefutabile, hanno incontrato le generali simpatie e l'ottimismo vittorioso dalle urne, perchè rappresentano due industrie che tengono alto il nome friulano anche fuori della piccola e grande patria.

Il cav. Miceli-Toscane, che fu seno alla Camera si era reso benemerito per le sue monografie sul commercio del legname, non volle accettare di essere rieletto, e di tale sua decisione si prese con dispiacere atto, mentre si coglieva l'occasione per soddisfare un desiderio del capoluogo di S. Daniele col porre nella lista un suo cittadino, il geometra signor Arnaldo Corradini, che di fatto è a capo di una delle ditte commerciali più importanti di colà, e che per suo svegliato ingegno può tornare di vantaggio alla commerciale rappresentanza d'averlo in seno.

Da S. Daniele era stato proposto anche il signor Giovanni Gobanovich, fu ancora per sette anni membro della Camera. A parte la piena rispettabilità della persona, l'Associazione prevedette di non poter accogliere nella sua lista il di lui nome, poichè nel detto periodo di un settennio il signor Gobanovich fu del meno assiduo. Sopra gli esultamenti camerali, egli non assistette che ad 11.

Dal momento che si vuole limitare i consiglieri di Udine, urge che quelli della provincia diano le maggiori garanzie di frequentare con assiduità le riunioni camerali.

Sappiamo da ultimo che altri tre rispettabilissimi nomi erano stati ventilati: quello del cav. Guglielmo Raetz, direttore degli importanti stabilimenti Amman e c. di Pordenone; di Fiuma, del cav. Luigi Barbieri, ormai nostro conittadino e capo della Società Barbieri, Silva e c., e del sig. Dante Lussio di Tolmezzo; ma di fronte ai loro nomi eravi la pregiudiziale di trovarsi già nel Consiglio della Camera altri quattro o cinque industriali votanti, per cui s'imponesse la convenienza di lasciar posto anche alle altre industrie.

Per gli operai italiani all'estero. È stato ordinato ai nostri rappresentanti all'estero di consigliare gli operai italiani di astenersi dal partecipare a riunioni politiche di qualsiasi genere, e di rispettare le leggi e le istituzioni dei paesi, che li ospitano; e ciò per evitare che contro di essi vengano prese delle misure di rigore, come è avvenuto recentemente in Austria.

Per i tratti di suicidio. Pare si tratti di suicidio e non di disgrazia nell'annegamento del Rossi Gio. Batt. scavatore di carbone alla stazione ferroviaria; di cui una nostra cronaca di ieri.

Nel botteghino fuori porta Aquileia il Rossi ieri mattina non bevette acquavite, ma solo pagò un debito di circa lire 7 che aveva incontrato per la colazione che presso quel botteghino faceva ogni giorno. Acquavite ne beveva poca. È assolutamente infondata la diceria che ieri mattina fosse ubriaco.

Pare che il disgraziato sia stato spinto al triste passo da dispiaceri; aveva da qualche anno la moglie alienata, che fu anche a causa di tale infermità ricoverata nel nostro Ospedale; inoltre era stato ingannato, in modo da perdere quasi tutta la sua piccola sostanza, da persone cui aveva fatto dei prestiti.

Il Rossi era un buon uomo, ben voluto da tutti, e lascia, oltre alla moglie, quattro figli, il maggiore di 16 anni, il minore di 8.

Quando la moglie seppella la disgrazia, accade una scena straziante: piangendo e gridando, corre fuori porta Aquileia; voleva vedere il marito annegato; fu a stento trattenuta e ricondotta a casa da alcuni pietosi.

Viste difese. Per soddisfare le coriose richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo D. E. Borghi, si trattiene alcuni giorni in questa città.

È ripubblicato in via Mercatorvechio, n. 19 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento nazionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocombattato.

Vista e lenti. È il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

Chi ha vinto il premio di 200 mila lire della Lotteria di Torino. Scrivono da Lacco al Corriere della Sera: a Giugne notizia dalla Valsassina che il premio delle 200 mila lire della Lotteria di Torino è stato vinto da cinque povere famiglie del Comune di Mangano. Dette famiglie si erano unite per acquistare un intero biglietto da cinque lire, non sentendosi al poterlo acquistare a parte.

Ecco i numeri vincitori dei maggiori premi estratti lunedì: Premio di 50,000 lire, numero 660084. Premio di 15,000 lire, numero 615938. Premi di lire 5000, numeri 635181 - 691032 - 706516 - 715238 - 727121. Premi di lire 1000, numeri 614164 - 605193 - 738186. Premi di lire 500, numeri 631781 - 622008 - 744003 - 652386 - 674121 - 714846 - 716691 - 618816.

Un abbate che vuole parlare in Chiesa. Si scrivono: a Jersera alle funzioni della Madonna nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, quando il predicatore stava più accalorandosi, un certo individuo, detto Burghetto, forse non andandogli a garbo l'argomento, ed essendo anche preso dal vino, esclamò ad alta voce: *Sol stuf e bast!* Rispondendovi *jo annd!* Ed accompagnò tali parole con alcuni moscolti; per cui il predicatore, sospeso il sermone, radatgùl il disturbatore invitando i presenti a farlo uscire di Chiesa, ciò che fu fatto, dopo però un atto di resistenza da parte del Burghetto.

Urovine laura. La scorsa notte alle 11 in via Poscolle nella osteria di Anderloni, fu arrestata, Nardoni Maria di Costantino d'anni 15, da Muzzo, domestica giacobinca, quì senza fissa dimora, perchè responsabile del furto di un orologio d'argento del valore di 15 lire; a danno di Luigi Schiffo abitante in via Poscolle n. 10.

All'ospedale venne medicata Cecconi Luigia di Angelo d'anni 26 da Ontagnano, per forata lacera contusa accidentale al medio della mano sinistra, guaribile in sei giorni.

Vendita merci e mobili di negozio. L'Avv. Arnaldo Plateo, quale curatore del fallimento di Verza Agostino, negoziante in chincaglierie e mercerie in Palmanova

rende noto che con decreto 12 novembre 1898 del signor giudice dott. Luigi Biasini, delegato alla procedura del fallimento predetto, venne autorizzato a procedere alla vendita in tutti delle merci tutte i mobili di negozio della ditta fallita sul dato del prezzo di stima aumentato di un decimo e ad offerlo privato.

La vendita incomincerà col giorno di lunedì 12 dicembre 1898 e continuerà nei giorni di mercoledì, venerdì e lunedì successivi fino al 12 gennaio 1899, nel negozio in Palmanova, borgo Udine, n. 6.

Per informazioni ed offerte d'acquisto, rivolgersi allo studio del sottoscritto (Udine, via Savour n. 13).

Udine, 29 novembre 1898. Avv. Arnaldo Plateo.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 43, del 26 novembre 1898 contiene: Il Comune di Cervignano avvisò che nel giorno 12 dicembre p. v. alle ore 10 ant. in quell'ufficio municipale si terrà pubblica asta per la vendita di n. 705 piante abete del bosco Valsassina.

Il Comune di Caneva avvisò che alle ore 9 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta pubblica di n. 100 piante abete dei terreni demaniali le Faludi della Santissima. L'Avv. di Modotti Antonio fu Paolo di Lainpaco deceduto in S. Daniele nel dì 1 ottobre 1897 venne addebitato dal Comune Gioy. Batt. fu Valentino e consorti.

Gherardini Valentino fu Bortolo di Godropo quale padre è legale rappresentante di lui figli minori Domenico ed Ines ha accettato l'offerta della signora abbandonata dal loro aro Lotti Domenico morto in Bertolio il 4 ottobre u. s. L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento delle rivendite dei generi di privativa n. 3 in Meretto di Tomba col reddito di lire 127.58.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta n. 15. Riceve: tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Leggere in quarta pagina: Sapori di famiglia - Bertelli. Anticimicchie Migone. Novità Chronos 1899 - Migone. Lozione Pylhon. Gratie - Justo Bujas. Lozione Peruviana - Zempt.

Lavoratorio di pellicceria. La sottoscritta avverte le signore di città e provincia, che tiene lavoratorio di pellicceria in qualunque articolo a prezzi modicissimi.

Elisa Cozzi, sartà, Vicolo Falsari n. 3, primo piano - Udine

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with columns: Bar. rid. a 0, Alti m. 116.10, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Terin. centigr., and rows for 29-11-1898 and 29-11-1898.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 29 novembre.

De. Monto Giovanni di Ragogna, imputato di quattro furti, fu condannato per uno a giorni tre di reclusione ed ed assolto per gli altri.

Gus Biagio, Zuffert Giovanni, Cusser Francesco, Qualizza Luca, tutti di Auda (Austria), imputati di danneggiamenti, furono assolti.

Pratona di Udine. Udienza 29 novembre.

Emilio Pozzi, telegrafista alla stazione ferroviaria di Udine, imputato del reato di cui all'art. 436 codice penale per non avere dato la sua generalità ad una guardia di P. S. fu assolto per inesistenza di reato.

Defensore Dorsetti avv. Giuseppe. Cavaliere Dedin Teresa, imputata di contravvenzione all'art. 20 della legge sulla prostituzione, per avere tenuta nella sua casa due giovani affette da male celtico, fu assolta per inesistenza di reato, nulla essendo emerso a suo carico.

Defensore Franceschini avv. Erasmo.

Tribunale militare di Venezia. Udienza 28 novembre.

La guardia di finanza Danero Giovanni, del Circolo di Udine, era chiamata a rispondere del reato di insubordinazione per aver diretto ad un suo superiore caporale delle frasi oltraggiose. Pare però che sia da dubitarsi se il Danero nel mandare... a quel paese il suo caporale, avesse avuta veramente intenzione di fargli offesa, ragion per cui il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, mandò assolto il Danero per non provata rosta.

Corte d'Assise di Trieste. Un friulano imputato di truffa.

Ieri, innanzi quella Corte, è cominciato il dibattimento contro Cleo Gioy Batt., scalpellino, da Tramonti di Sotto imputato di truffa, per avere carpito con raggiiri una firma su una cambiale in bianco ad un certo Kronavotiar scrivendo poi su essa cambiale la cifra di fiorini 575.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 29.

Presiede Zanardelli, pres. Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Fra le interrogazioni ve n'è una di Pantano sulle asprezze fiscali. Vendramini risponde che alcune disposizioni vennero impartite, ed altre verranno in breve, alle intendenze di finanza ed agli agenti; altre, da emanarsi per decreto reale, sono allo studio; ed altre infine sono già comprese nei disegni di legge presentati alla Camera.

Careano, rispondendo ad analoghe interrogazioni di Lochis, dice deplorabile l'agitazione dei fabbricanti di fiammiferi. Rammenta che il Governo ritirò la convenzione per la regia di fiammiferi presentata dal Governo precedente. Dopo quel ritiro e cioè fin dal luglio cominciò l'agitazione degli industriali, ciascuno dei quali mandava proposte diverse. Vi fu chi offerse per l'istitu-

zione della regia un notevole aumento del canone.

Ma il Governo rifiutò di doversi accontentare di un provento minore pur di rispettare il principio della libertà economica, e si limitò a portare la tassa di un centesimo per ogni trenta fiammiferi di cera e sessanta di legno, ad un centesimo per venticinque e per cinquanta. Bastò perchè coloro che speravano nella regia chiudessero le loro fabbriche. L'oratore giudica soveramente questo fatto che mostra poco rispetto per il Governo e per lo stesso potere legislativo.

Esprime la speranza che questi industriali recederanno dalla loro ingiusta ed illegittima resistenza. Coglie l'occasione per dar lode agli industriali toscani, che, nonostante le più vive pressioni, si ricusarono di unirsi a questa manifestazione (Bentissimo).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Inghilterra e la Svizzera alla Conferenza antianarchica.

Roma 30 - Alla Conferenza contro gli anarchici i delegati svizzeri ed inglesi presentarono diverse controproposte, che sono ora oggetto di esame da parte della sottocommissione tecnica. Tali controproposte mirano a garantire la libertà d'asilo.

Congresso per il disarmo.

Roma 30 - L'ambasciatore russo conferì coll'on. Canevaro intorno alla Conferenza per il disarmo. Pare che questa Conferenza, che si doveva tenere in febbraio, sia stata rinviata ad aprile.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 29 novembre.

Le trattative procedono sul nostro mercato assai lentamente per le molte difficoltà da superare, così che le conclusioni in fine di giornata si riducono ad un numero molto ristretto.

Sembra impossibile che tale stato di quasi di languore duri così a lungo, poiché guardando a tutte le disposizioni aderenti alla seta, troviamo che si svolgono in suo favore. Bisogna dire, o che i fabbricanti esteri steno ben bravi nel fare il loro mestiere di ribassisti, o che i nostri produttori siano mancati di fibra, tanto che l'assenza di realizzi per 8 giorni può produrre una tendenza alla vendita, diciamo, anche a qualunque costo.

Si fecero i soliti affari giornalieri, tanto in greggie quanto in lavorati. (Dal Sete).

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 novembre 1898.

Table with columns: RENDITA, OBBLIGAZIONI, AZIONI, CAMBI E VALUTE, and rows for various financial instruments and exchange rates.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.00.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOL, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, and rows for various train routes including Udine, Trieste, and Venezia.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 3/4 % Netto di Rischio; a Conto Corrente 3 1/2 % di Rischio; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile; Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 %, a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Collegio Convitto Spessa Castelfranco Veneto sotto il patrocinio del Municipio dal R. Provveditore agli studi. RETTA ANNUA R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. L. 330 Ginnasio privato 490 Buon vitto - locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile. L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti. A richiesta si spediscono programmi. FRANCESCO SPESSA direttore-proprietario.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare" Dieci medaglie d'oro - Due di piom d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare in ogni sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto. dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI. Preg. signor Luigi Sandri Fagnana.

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

CHI HA BISOGNO di fare una cura riosostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. (Vent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE).

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIBERNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sytencich Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Da molti anni io conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco. Ma le ultime due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi, le amari-tadini progrediscono o si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcolico, ha sapore aromatico gradovole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igione richiede. Udine, il 30 ottobre 1898. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini Chirurgo Priucipale dell'Ospitale Civile di Udine docente pregeggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

